

Bankstown, 10 Ott. 1957

Carissimo amico,

innanzi tutto la ringrazio per la Sua sollecita risposta che mi ha fatto ricredere su una mia errata convinzione e per questa Le domando scusa.

Comunque questa mia Le scrivo per fatto personale. Quando nella mia precedente Le avevo detto che sarebbe opportuno per Lei conoscere almeno la quinta parte dei pezzi che conosce Infantino, intendevo = Forse mi sono spiegato male = i pezzi numericamente s'intende alla Sua voce e necessari per due o tre " recital ". Se dovessimo prendere degli esempi allora si potrà prenderli da Gino Bechi, quando era in auge con alcuni pezzi del suo repertorio che lo resero celebre in tutto il mondo.

Comunque di queste cose parleremo a voce. Naturalmente la conoscenza di un buon numero di romanze e canzoni è garanzia di un futuro successo sempre guidato tecnicamente e pubblicitariamente.

Sono lieto che lei si sia messa al lavoro e che la Radio si ricordi di Lei, questo dimostra ancora una volta che non si può e non si deve dormire, la fortuna ed il successo è solo degli audaci e di quelli che hanno la volontà di volere.

Torno a ripetere, l'errore maggiore di Infantino, a parte le deficienze tecniche, è stato quello di trascurare il pubblico inglese che per 60 = 80 % gremiva i suoi spettacoli. Perciò resta della convinzione che qualche pezzo inglese più che necessario è indispensabile includere nel Suo repertorio.

Poichè, secondo me, i " recital " hanno lo scopo di far risaltare la voce del cantante, è bene scegliere dei pezzi anche semplici ma forti che diano e facciano profonda impressione sul pubblico. La mimica e gli acuti sono i segreti di ogni grande cantante e fanno piacere ad ogni genere di intenditore. Questi particolari La prego di tenerli fin d'ora in evidenza nel Suo programma futuro.

In seguito studieremo a voce ogni futuro particolare.

Resto in attesa della musica mentre formulo a Lei e alla Sua cara famigliola i miei più alti voti di bene e di augurio

DINO GUSTIN
32 Conway Rd.
Bankstown N.S.W.